



Marzo 2014

Istruzioni relative all'articolo 59 e all'allegato 4 dell'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (ordinanza sui pagamenti diretti, OPD)

del 23 ottobre 2013, RS 910.13

Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione

1. Principio e presupposti

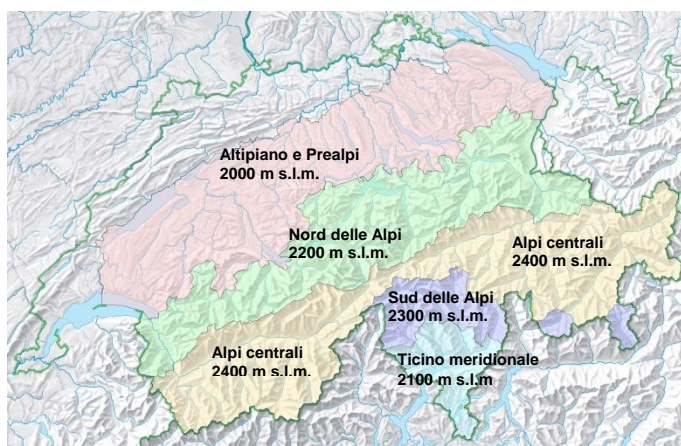
Possono essere versati contributi per le superfici inerbite e i terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione (livello qualitativo II SPB), se adempiono le condizioni poste nell'OPD (art. 26-34, art. 38-41, art. 55-59, nonché allegati 2 e 4) e sono stati notificati come tali dall'azienda d'estivazione (art. 10 OPD).

Viene valutata la superficie d'estivazione all'interno del Paese di tutte le aziende d'estivazione e con pascoli comunitari riconosciute.

I destinatari dei contributi sono le stesse aziende d'estivazione che ricevono anche i contributi d'estivazione. Se più aziende gestiscono la medesima superficie, il Cantone disciplina la ripartizione dei contributi. Non sono ammessi doppi versamenti.

Condizioni ed esclusione

- Sono versati contributi per prati, pascoli, pascoli boschivi e terreni da strame utilizzati a scopo alpestre¹ e ubicati nella regione d'estivazione che adempiono i criteri qualitativi.
- I prati da sfalcio nella regione d'estivazione che fanno parte della superficie permanentemente inerbita non danno diritto ai contributi.
- Le superfici ubicate al di sopra del limite stabilito a livello regionale non danno diritto ai contributi. Avvertenza: l'UFAG mette a disposizione dei Cantoni i limiti graduati a livello regionale in formato digitale.



Determinazione del limite nelle regioni biogeografiche

- Le superfici che in virtù dell'allegato 2 numero 1 OPD non possono essere adibite a pascolo nonché quelle con un divieto generale di utilizzazione non danno diritto ai contributi; esse vengono escluse e non sono oggetto di valutazione.
- Per oggetti d'importanza nazionale iscritti in inventari federali giusta l'articolo 18a LPN possono essere versati contributi secondo il livello qualitativo II SPB senza prima procedere a una verifica, se sono stati notificati come superfici per la promozione della biodiversità sulla superficie d'estivazione, se la protezione è garantita mediante convenzioni tra il Cantone e l'azienda d'estivazione e se adempiono le altre condizioni secondo le presenti istruzioni.

¹ Cfr. art. 14 e 21 OTerm

- Durante il periodo obbligatorio la qualità biologica e la dimensione della superficie rimangono almeno costanti.
- Non vengono poste ulteriori condizioni di gestione. È ammessa una concimazione della superficie secondo le disposizioni dell'OPD (art. 30) se è mantenuta la qualità floristica.
- Se le convenzioni giusta la LPN, articoli 18a / b pongono condizioni di gestione supplementari, queste vanno adempiute.

2. Valutazione della qualità

2.1 Principi sul metodo di valutazione della qualità

La qualità ecologica delle superfici inerbite e dei terreni da stame ricchi di specie deriva, di base, da un mosaico di strutture e vegetazione erbacea delle specie più disparate.

La qualità SPB viene valutata sulla base della composizione/varietà della vegetazione. La valutazione dell'area notificata si svolge in tre fasi.

1. Suddividere l'area notificata in superfici parziali in modo che ciascuna di esse presenti una quota possibilmente simile di vegetazione di qualità (operazione effettuata dal gestore dell'alpe, dal cartografo o dal Cantone).
2. Determinare la porzione di superficie con qualità SPB, quota percentuale, per ogni superficie parziale con l'ausilio della chiave della vegetazione (operazione effettuata dal cartografo).
3. Procedere al rilevamento e documentare il lavoro di valutazione per
 - il versamento dei contributi;
 - il controllo;
 - un eventuale ricorso.

Mediante questa procedura le superfici con qualità SPB non vengono delimitate in maniera precisa; si ricava una quota percentuale per una superficie parziale delimitata. Questa procedura consente di svolgere il lavoro di valutazione in maniera più efficiente.

2.2 Procedura: suddivisione dell'area notificata in superfici parziali

La suddivisione dell'area notificata avviene progressivamente durante il sopralluogo oppure prima dello stesso sulla base di un'analisi della ripresa aerea. Per il sopralluogo è indicata un'ortofoto in scala 1:10'000 o maggiore.

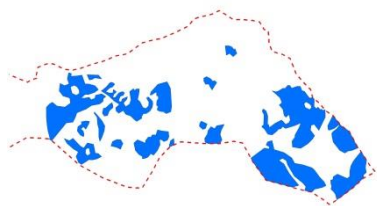
Dimensione di una superficie parziale

Dev'essere possibile avere una visione d'insieme sulla superficie parziale e procedere a una valutazione attendibile della quota con qualità. Generalmente la dimensione varia da 5 a 50 ettari. In casi motivati sono autorizzate superfici parziali di dimensioni minori o maggiori. Non è consentito trattare interi alpi come un'unica superficie parziale, poiché ciò non permette di raggiungere l'obiettivo della localizzazione delle superfici con qualità. Sono salvi gli alpi molto piccoli perché in tali casi è impossibile procedere a una suddivisione.

Obiettivo

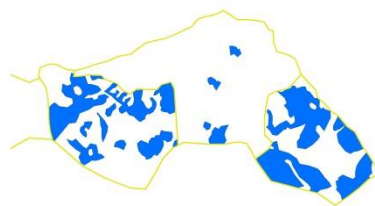
Le superfici parziali vanno stabilite in modo che riproducano al meglio l'ubicazione delle superfici con qualità SPB riscontrate. Ogni superficie parziale deve essere il più possibile omogenea per quanto riguarda la quota con qualità, la conformazione del terreno e il tipo di gestione. Nei casi in cui le superfici con qualità e quelle senza sono compenetranti, vanno delimitate superfici possibilmente simili

1. Situazione reale



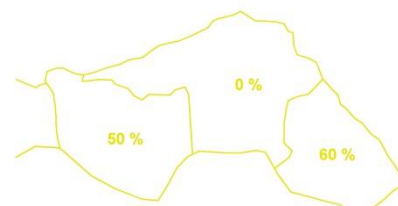
----- Superfici notificate dall'azienda d'estivazione

2. Suddivisione in superfici parziali



■ Vegetazione con qualità SPB

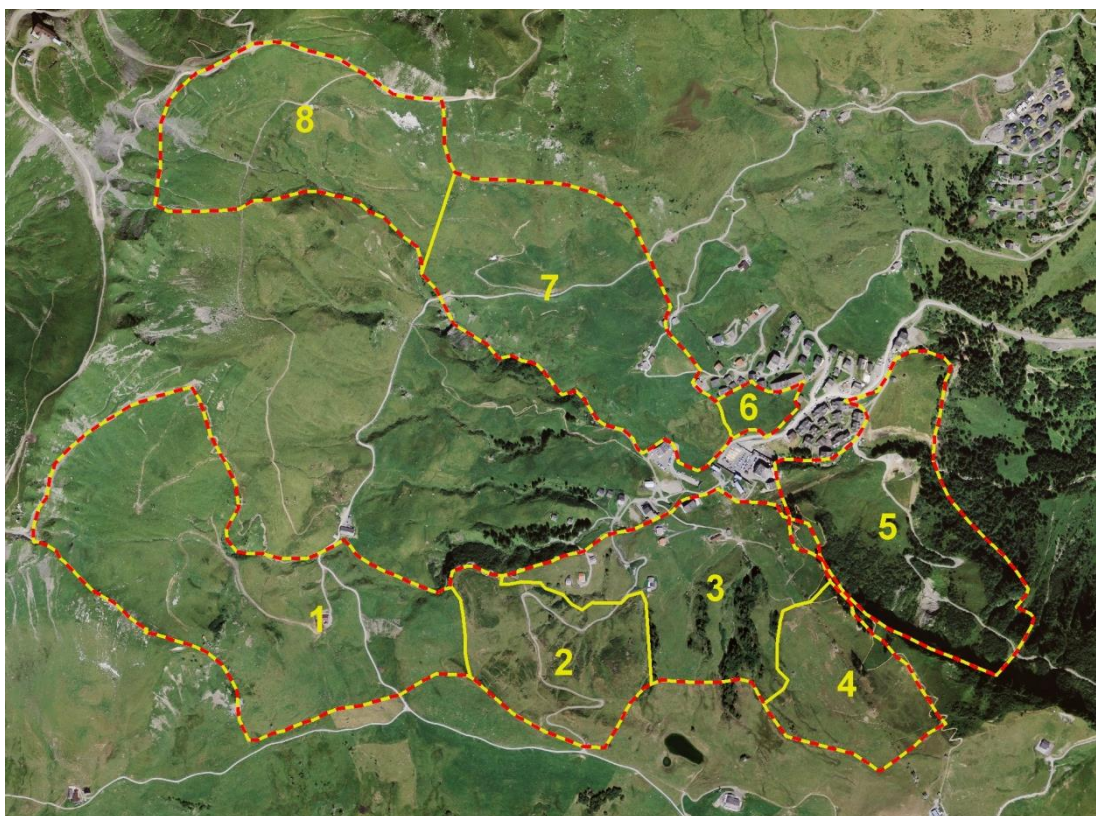
3. Valutazione / risultato



— Limite della superficie parziale

Criteria di delimitazione

1. Quota/ubicazione della vegetazione di qualità
Se la superficie con qualità presenta chiari limiti sul terreno, la superficie parziale ricalca i limiti della vegetazione di qualità.
In presenza di situazioni a mosaico, vale a dire quando la vegetazione di qualità e quella senza sono compenetranti, le superfici parziali vanno delimitate in modo che la ripartizione della vegetazione di qualità all'interno della superficie parziale sia simile possibilmente ovunque.
2. Esclusione delle superfici parziali non oggetto di sopralluogo
Le zone/aree che palesemente non presentano vegetazione di qualità vengono delimitate come superfici parziali e non sono oggetto di sopralluogo. Esempi:
 - superfici non utilizzate oltre la recinzione fissa del pascolo al limite dell'alpe;
 - bosco fitto, formazioni di arbusti nani, superfici con felci, corsi d'acqua, detriti/massi privi di vegetazione.
3. Oggetti d'importanza nazionale iscritti in inventari federali
Non devono essere valutati in quanto presentano automaticamente il 100 per cento di qualità (possono essere < 5 ha o >50 ha). Sono riportati nella ripresa aerea.
4. Il tracciato segue preferibilmente unità di gestione (particelle di pascolo), fattori topografici (declività/esposizione), strade/infrastrutture. Un tracciato semplice agevola l'elaborazione successiva.
5. Dev'essere possibile avere una visione d'insieme sull'intera superficie parziale.



Esempio di suddivisione dell'alpe (trattini in rosso) in superfici parziali (linee in giallo)

2.3 Valutazione della quota con qualità SPB di ogni superficie parziale

Prima del sopralluogo va previsto un colloquio preliminare con il gestore. Dopo la valutazione della superficie, con il gestore si discutono il risultato e, in particolare, le indicazioni sulla gestione.

Vengono scelte specie indicatrici nel complesso robuste, affinché sia possibile procedere senza problemi a una valutazione sul lungo periodo.

La valutazione della superficie con qualità SPB viene effettuata per ogni superficie parziale espressa in quota percentuale. Il limite inferiore di stima di una superficie parziale è stato fissato al 20 per cento, ossia le quote con qualità di una superficie parziale inferiori al 20 per cento non vengono rilevate. La stima delle quote ha luogo in sezioni del 5 per cento.

Chiave della vegetazione

In tutta la Svizzera e a tutte le altitudini si applica la medesima chiave della vegetazione, che misura la biodiversità sulla base di specie indicatrici iscritte in una lista uniforme delle specie. La tabella di riferimento con i nomi scientifici è riportata in allegato.

Superficie di riferimento per l'applicazione della chiave

Superficie circolare con un raggio di 3 metri. Per questa "superficie di prova", dall'applicazione della chiave scaturisce la decisione "Sì" o "NO". La valutazione può essere effettuata mediante osservazione diretta e analisi delle specie oppure sulla base di conclusioni tratte a distanza per analogia, poiché il sopralluogo non avviene a intervalli serrati sull'intero alpe.

Se la superficie è ricoperta in misura di oltre il 50 per cento di detriti, massi, cespugli, alberi o formazioni di arbusti nani, singoli o combinati, non è consentito procedere a una valutazione a distanza, bensì occorre effettuare una verifica diretta sulla base delle specie.

1	Siti particolarmente secchi: vegetazione dominata da festuca setolosa, grigia o bluastro (steppe VS/GR)	→ Qualità SPB
1*	Altra vegetazione	→ 2
2	Specie del gruppo F1 ricoprono oltre il 50 per cento	→ Qualità SPB
2*	Specie del gruppo F1 ricoprono meno del 50 per cento	→ 3
3	La torba di sfagno ricopre oltre il 25 per cento (considerare soltanto lo strato di sfagno)	→ Qualità SPB
3*	La torba di sfagno ricopre meno del 25 per cento (considerare soltanto lo strato di sfagno)	→ 4
4	Almeno 6 specie dei gruppi T, F1 e F2	→ Qualità SPB
4*	Meno di 6 specie dei gruppi T, F1 e F2	→ Senza qualità SPB

Lista delle specie indicatrici (per tutta la Svizzera): nomi scientifici
Tabella di riferimento vedasi allegato

Gruppo di specie T

Acinos sp.
Antennaria sp.
Anthyllis sp.
Aquilegia sp.
Arnica montana
Aster sp., Aster bellidiasstrum escluso
Astrantia sp.
Brachypodium pinnatum
Bromus erectus
Campanula sp.
Carlina acaulis / Cirsium acaule
Centaurea sp.
Dianthus sp.
Dryas octopetala
Euphorbia sp.
Euphrasia sp.
Galium verum/rubrum
Gentiana sp. (gialla esclusa)
Geum montanum
Globularia sp.
Helianthemum sp.
Hippocrepis comosa
Hypericum sp.
Knautia sp. / Scabiosa sp.
Laserpitium sp.
Leucanthemum sp.
Lilium sp., Paradisea sp., Anthericum sp.
Ononbrychis sp.
Ononis sp.
Orchidaceae sp. verde/bruna
Orchidaceae sp. rosa/rossa
Orchidaceae sp. bianca
Origanum vulgare / Clinopodium vulgare
Pedicularis sp.
Phyteuma sp. (blu)
Plantago media
Polygala sp.
Potentilla sp.
Primula sp. (Primula farinosa esclusa)
Pulsatilla sp.
Ranunculus bulbosus
Salvia pratensis
Sanguisorba sp.
Saxifraga sp.
Sedum / Sempervivum
Sesleria sp.
Thalictrum sp.
Thymus sp.
Vincetoxicum hirundinaria

Gruppo di specie F1

Bartsia alpina
Caltha palustris
Carex flacca
Altre Cyperaceae non nominate, Carex hirta esclusa
Cirsium oleraceum
Epilobium a fiori piccoli, radi, in luoghi bagnati
Eriophorum sp.
Filipendula ulmaria
Geum rivale
Parnassia palustris
Phragmites australis
Pinguicula sp.
Primula farinosa
Silene flos-cuculi
Tofieldia sp.
Trichophorum sp.
Valeriana officinalis / dioeca

Gruppo di specie F2

Polygonum bistorta
Ranunculus bianco
Scirpus sylvaticus
Trollius europaeus

Sottolineatura: specie o gruppi di specie che figurano anche nella chiave della vegetazione "livello qualitativo II SPB sulla SAU".

Lista delle specie indicatrici (per tutta la Svizzera): nomi italiani
Tabella di riferimento vedasi allegato

Gruppo di specie T

Acino
Ambretta / vedovina
Antennaria
Aquilegia
Arnica
Aster, astro falsa pratolina escluso
Astranzia
Borracina / Sempervivum
Caglio zolfino/arrossato
Camedrio alpino
Campanule
Carlina bianca / cardo nano
Centaurea
Dianthus
Eliantemo
Euforbia
Eufrasia
Forasacco eretto
Genziana (gialla esclusa)
Geum montanum
Giglio, a grandi fiori
Iperico
Laserpitium
Lupinella
Margherita
Ononide
Orchidea verde/bruna
Orchidea rosa/rossa
Orchidea bianca
Origano
Paleo comune
Pediculare
Piantaggine pelosa
Pigami
Poliqala
Potentilla
Primula (Primula farinosa esclusa)
Pulsatilla
Ranuncolo bulboso
Raponzolo (blu)
Salvastrella
Salvia
Sassifraga
Sesleria
Sferracavallo comune
Timo
Vedovella
Vincetossico
Vulneraria

Gruppo di specie F1

Bartsia
Calta palustre
Carice glauca
Altre ciperacee non nominate, carice villosa esclusa
Cirsium oleraceum
Epilobium a fiori piccoli, radi, in luoghi bagnati
Geum rivale
Olmaria
Parnassia
Pennacchi
Phragmites australis
Pinguicula
Primula farinosa
Silene flos-cuculi
Tajola
Trichophorum
Valeriana comune / dioica

Gruppo di specie F2

Bistorta
Botton d'oro
Lisca dei prati
Ranuncolo bianco

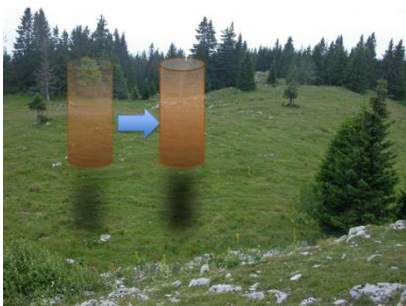
Sottolineatura: specie o gruppi di specie che figurano anche nella chiave della vegetazione "livello qualitativo II SPB sulla SAU".

Metodo della "Superficie di prova itinerante"

Sulla base della chiave della vegetazione si decide se una superficie di prova presenta o no qualità SPB (decisione SÌ/NO). Per determinare la quota con qualità di un'intera superficie parziale (5-50 ha) si applica il metodo della "superficie di prova itinerante", che permette di valutare anche situazioni a mosaico complesse.

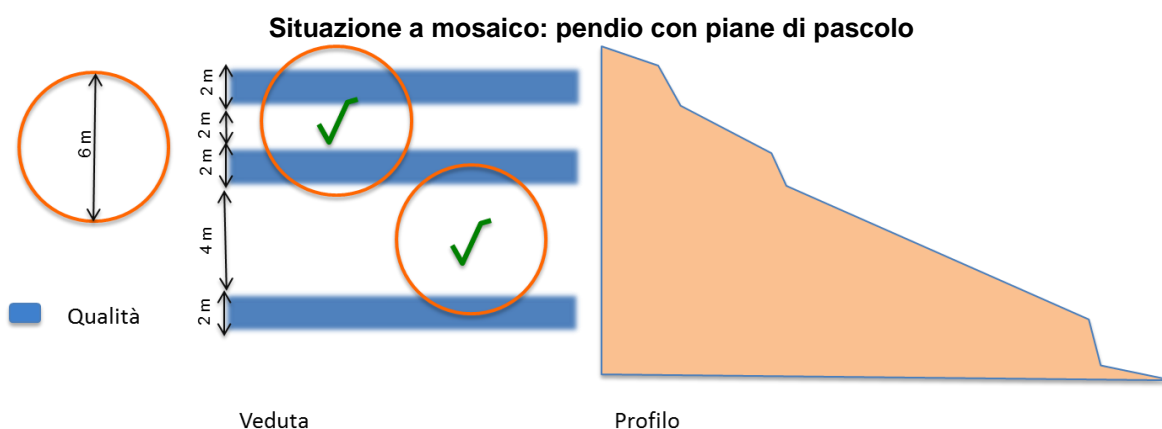
Il metodo della "superficie di prova itinerante" comprende "misurazioni" concrete con l'ausilio della chiave della vegetazione e stime a distanza risultanti da considerazioni tratte per analogia sull'aspetto della vegetazione. Il dispendio per questo lavoro è, di base, variabile. Occorre tuttavia premurarsi che siano stati esaminati tutti i tipi di vegetazione presenti e siano state acquisite sufficienti informazioni sul luogo, onde poter emettere una decisione contro la quale un ricorso non avrebbe alcuna possibilità di riuscita.

Per esemplificare la procedura di stima della quota con qualità può essere considerata la superficie di prova itinerante con un raggio di 3 metri. Il cartografo fa scorrere queste "finestre di prova" itineranti sull'intera superficie da valutare. Per ogni luogo viene presa la decisione SÌ/NO sulla qualità SPB; sommando le decisioni si ottiene la quota con qualità della superficie parziale. I Cantoni garantiscono che formazione, istruzioni e procedure siano impartite ai cartografi da persone competenti ed esperte.



Rappresentazione esemplificativa di una superficie di prova itinerante per il cartografo, che fa scorrere le "finestre di prova" sull'intera superficie da valutare.

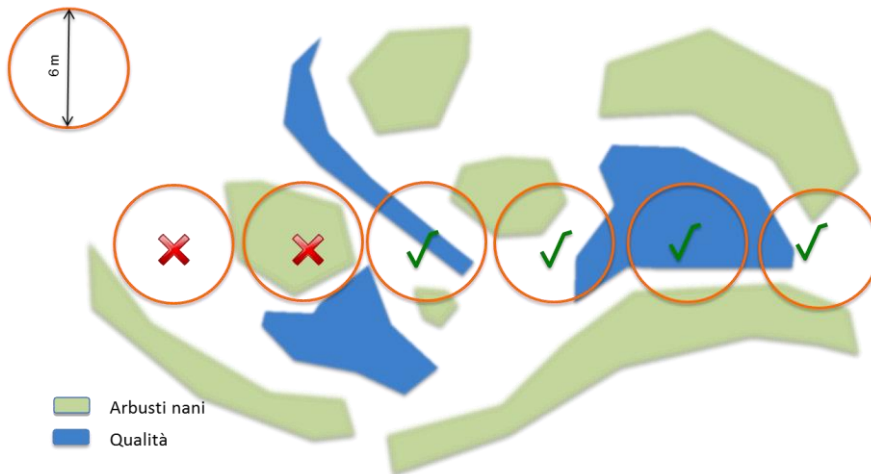
Il funzionamento viene illustrato utilizzando i seguenti "esempi estremi".



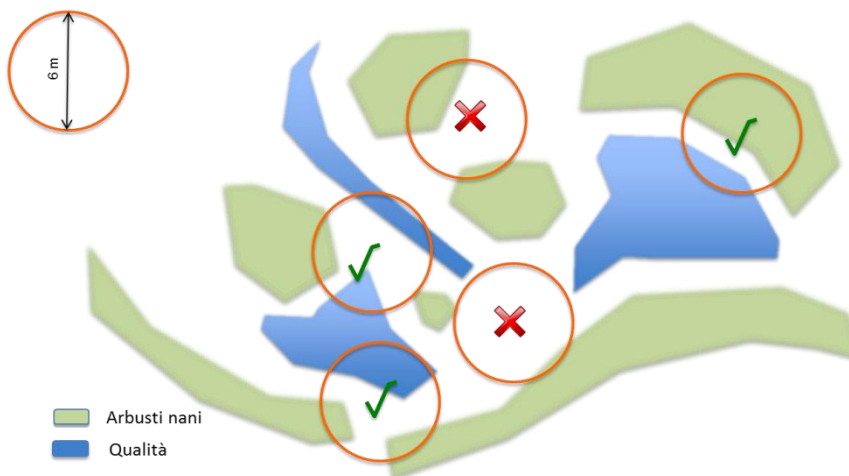
Spiegazione

Nella situazione che rappresenta i vari livelli di pascolo, le vie percorse dagli animali (grasse, senza qualità SPB) si alternano a superfici in forte pendenza (magre, con qualità SPB). A seconda dell'estensione delle piane, la superficie di prova ha il sopravvento sulle vie percorse dagli animali, grasse, e quasi ovunque la decisione è SÌ. Conseguenza: le vie percorse dagli animali, grasse, non vengono dedotte e quindi sono valutate positivamente.

Situazione a mosaico: isole di arbusti nani



Nelle frequenti situazioni a mosaico caratterizzate da formazioni di arbusti nani è determinante la dimensione degli elementi del mosaico. Nell'immagine è raffigurata la superficie di prova itinerante riportata su una riga: per 4 superfici di prova su 6 la decisione è Sì, poiché all'interno della superficie di prova si riscontrano piante indicatrici di qualità. Per le strisce valutate la quota con qualità ammonta al 65 per cento.



Questo esempio illustra, sulla base di situazioni a mosaico, come viene presa la decisione Sì/NO applicando il metodo descritto.

Determinazione della superficie che dà diritto ai contributi

Sulla superficie con qualità valutata positivamente nella prima fase del metodo vengono stimate le porzioni di superficie improduttive.

In questa seconda fase del metodo le porzioni di superficie improduttive che superano la soglia del 10 per cento della superficie con qualità valutata positivamente vengono detratte dalla superficie con qualità. L'ontano verde e la felce aquilina vengono sempre detratti nella misura del 100 per cento dalla superficie con qualità.

Conformemente all'articolo 58 capoverso 8 OPD, per le superfici di inventari d'importanza nazionale si rinuncia a tale detrazione. Sono determinanti le disposizioni di cui alla convenzione di utilizzazione giusta gli articoli 18 a/b LPN.

N. della superficie parziale	Superficie totale della superficie parziale (ha, dal SIG)	Riferimento (%)	Quota con qualità (%)	Superficie SPB con qualità (ha)	Porzioni di superficie improduttive (%)	Detrazione delle porzioni di superficie improduttive (%)	Superficie che dà diritto ai contributi (ha)
1	31.16	100	40	12.46	0	0	12.46
2	10.80	100	50	5.40	25	15	4.59
3	14.86	100	0	0.00	0	0	0.00
4	8.57	100	60	5.14	20 Ontano verde	20	4.12
5	18.02	100	20	3.60	0	0	3.60
6	1.35	100	50	0.68	0	0	0.68
7	21.65	100	50	10.83	0	0	10.83
8	18.11	100	65	11.77	20	10	10.59
Totale	124.52			49.88			46.87

Esempio di un possibile risultato e di calcolo della superficie che dà diritto ai contributi.

2.4 Altri aspetti della valutazione e documentazione

Indicazioni sulla gestione:

Durante il lavoro sul campo, per ogni superficie parziale l'esperto è tenuto ad annotare indicazioni per il gestore. Può annotarne anche per superfici parziali che non beneficiano (ancora) di contributi. Le indicazioni hanno lo scopo di migliorare la biodiversità, estendere le superfici con qualità SPB e costituiscono una fonte d'informazioni importante per il successivo controllo. Per le superfici senza potenziale di miglioramento viene aggiunta l'osservazione: tutto OK.

Esempi:

N. 1: tutto OK.

N. 4: non vi pascolano animali, al di fuori della recinzione; adempie tuttavia i criteri SPB.

N. 15: attraverso una corretta eliminazione meccanica della felce aquilina si potrebbe aumentare la quota con qualità.

N. 20: le superfici in forte pendenza a rischio di erosione potrebbero raggiungere la qualità SPB riducendo l'intensità di pascolo.

N. 22: quota di ontano verde >20 per cento.

Documentazione:

È importante che il lavoro svolto dalla persona incaricata della valutazione sia documentato onde poter reagire in caso di ricorso e per garantire il controllo periodico.

Il metodo consente di effettuare la "misurazione" effettiva della biodiversità mediante le piante indicatrici e, in via suppletiva, traendo conclusioni per analogia sulla base di una valutazione a distanza, ragion per cui è necessario che la valutazione sia documentata su un livello spaziale. Per tutti i siti per i quali nel corso del sopralluogo è stata riscontrata la qualità SPB l'esperto riporta nella ripresa aerea il segno "+". Per quelli per i quali non è stata riscontrata la qualità SPB, riporta il segno "-". Inoltre ogni superficie parziale che presenta almeno il 20 per cento di qualità SPB va documentata mediante una lista delle specie indicatrici riscontrate sulla superficie di prova. Sulla ripresa aerea va altresì indicata adeguatamente l'ubicazione della superficie di prova che rientra nella lista delle specie.

Sulla ripresa aerea i siti che sono considerati con/senza qualità in base a conclusioni per analogia vanno indicati in modo che possano essere distinti dai punti misurati.

La superficie di prova documentata deve essere rappresentativa della vegetazione della superficie parziale. La rappresentatività è data se la superficie rientra nel tipo di vegetazione dominante e uno

spostamento della superficie di prova non comporterebbe variazioni della gamma di specie.

Superfici iscritte in inventari

I comprensori degli oggetti d'importanza nazionale degli inventari riportati di seguito possono essere riconosciuti come superfici di qualità senza effettuare alcuna verifica: prati e pascoli secchi, paludi, torbiere alte (zone di contatto escluse), zone golenali e siti di riproduzione degli anfibi. Sono presupposte le condizioni di cui al capitolo 1.

Se non esiste una convenzione giusta l'articolo 55 capoverso 5 OPD, le superfici iscritte in inventari sono escluse dai contributi SPB indipendentemente da un'eventuale verifica sul campo o dalla loro comprovata qualità SPB.

Le superfici iscritte in inventari cantonali o comunali non possono ricevere contributi se non ha avuto luogo una verifica sul campo. Ciò vale anche per le superfici iscritte in mappe alpestri, ad esempio per i piani di gestione.

In caso di imprecisioni sull'ubicazione degli oggetti iscritti in inventari federali occorre procedere come segue.

- Le piccole imprecisioni (fino a 30 m) vanno annotate e notificate al Servizio cantonale di protezione della natura, affinché possa correggere l'ubicazione in occasione della successiva revisione degli inventari.
- In caso di palesi imprecisioni di notevole entità, l'oggetto nazionale non può essere computato come avente diritto ai contributi senza prima essere stato oggetto di una verifica sul campo da parte del competente servizio cantonale preposto all'esecuzione della LPN. Per i contributi fa stato l'esito della verifica sul campo.

La classificazione di una superficie come zona tampone oppure come superficie contrattuale LPN o zona protetta al di fuori delle superfici iscritte in inventari nazionali non dà diritto a contributi SPB se non è prima stata effettuata una verifica sul campo.

3. Esigenze minime relative ai risultati e alla documentazione della valutazione

I Cantoni possono registrare attributi supplementari. Di seguito vengono indicati i dati necessari per la supervisione da parte dell'UFAG.

1. Verbale

Verbale digitale o analogico contenente le seguenti informazioni per ogni superficie parziale:

- numero della superficie parziale;
- quota con qualità (20-100%, in sezioni del 5%) (le superfici parziali che presentano una quota con qualità <20% non devono essere registrate);
- porzioni di superficie improduttive all'interno della superficie di prova delle superfici valutate positivamente (% in sezioni del 5%) che superano la soglia del 10 per cento. Vanno tenute in considerazione eccezioni e deroghe riguardanti, ad esempio, le superfici iscritte in inventari;
- indicazione sulla gestione volta a promuovere la qualità SPB;
- lista delle specie indicatrici presenti sulla superficie di prova rappresentativa.

2. Ortofoto/carta

Ortofoto dal sorvolo più recente di Swisstopo, in scala 1:10'000 o maggiore con almeno le seguenti indicazioni:

- limite superiore;
- prati da sfalcio che rientrano nella SAU;
- oggetto d'importanza nazionale iscritto in un inventario federale (torbiere alte, zone di contatto escluse);
- superficie parziale e rispettivo numero;
- "+" o "-" per i siti valutati sul terreno, con/senza qualità SPB;
da questi occorre poter distinguere: "+" o "-" per i siti interpretati traendo conclusioni per analogia, con/senza qualità SPB;
- per ogni superficie parziale: ubicazione della superficie parziale omogenea e rappresentativa, documentata con una lista delle specie nel verbale.

3. Modello di geodati minimo

Nella regione d'estivazione sono possibili quattro modelli (livelli):

- modello Perimetro SAU e superfici d'estivazione
- modello Unità di gestione
- modello Superfici d'utilizzazione
- modello SPB qualità II e interconnessione.

Per l'esecuzione delle SPB nella regione d'estivazione dev'essere registrato soltanto il modello SPB qualità II e interconnessione. Gli altri tre modelli sono facoltativi.

Il modello Perimetro SAU e superfici d'estivazione comprende soltanto la superficie che può essere adibita a pascolo giusta l'allegato 2 numero 1 OPD.

Il modello SPB qualità II e interconnessione rientra nelle superfici che possono essere adibite a pascolo e comprende il seguente attributo:

- attributo "Quota con qualità" = percentuale della quota con qualità della superficie parziale.

Modello di dati: per le specifiche tecniche cfr. "Modello di geodati minimo Gestione agricola"
<http://www.blw.admin.ch/dienstleistungen/00568/01328/01329/index.html?lang=it>

Allegato: Lista di riferimento delle specie indicatrici

È determinante la lista dei nomi scientifici delle piante tratta da Flora Helvetica, edizione 2013. A seconda dell'opera i nomi possono variare. Se nella lista è indicato un nome inequivocabile (nessun sp.) s'intende unicamente la specie menzionata, eventualmente con le rispettive sottospecie. Tutti gli altri casi sono spiegati di seguito.

Avvertenza: se sulla superficie di prova si riscontrano più specie di un gruppo di specie menzionato (1 riga nella chiave della vegetazione), esse sono considerate un'unica specie. Esempio: nella superficie di prova sono presenti due campanule diverse. Tuttavia, la chiave riporta su una sola riga soltanto "campanule". Le due campanule diverse vanno pertanto contate come una sola specie.

Specie valide, indicazioni

Gruppo di specie T

Acinos sp.	Acinos arvensis, Acinos alpinus
Antennaria sp.	Antennaria dioica, Antennaria carpatica
Anthyllis sp.	Tutte le specie e sottospecie del genere Anthyllis
Aquilegia sp.	Tutte le specie del genere Aquilegia
Aster sp.	Tutte le specie del genere Aster, Aster bellidiastrum escluso
Astrantia sp.	Astrantia major, Astrantia minor
Campanula sp.	Tutte le specie del genere Campanula
Centaurea sp.	Tutte le specie del genere Centaurea
Dianthus sp.	Tutte le specie del genere Dianthus.
Euphorbia sp.	Tutte le specie del genere Euphorbia
Euphrasia sp.	Tutte le specie del genere Euphrasia
Galium verum / rubrum	Galium verum, Galium rubrum
Gentiana sp. (gialla escl.)	Tutte le specie del genere Gentiana, G. lutea esclusa
Globularia sp.	Tutte le specie del genere Globularia
Helianthemum sp.	Tutte le specie e sottospecie del genere Helianthemum
Hypericum sp.	Tutte le specie del genere Hypericum
Knautia sp. /Scabiosa sp.	Tutte le specie del genere Knautia, tutte le specie del genere Scabiosa
Laserpitium sp.	Tutte le specie del genere Laserpitium
Leucanthemum sp.	Tutte le specie del genere Leucanthemum, nonché del genere Leucanthemopsis
Lilium sp., Paradisea sp., Anthericum sp.	Tutte le specie dei generi Lilium, Paradisea, Anthericum
Onobrychis sp.	Tutte le specie del genere Onobrychis
Ononis sp.	Tutte le specie del genere Ononis
Orchidaceae sp. verde/bruna	Specie della famiglia Orchidaceae, con fiori verdi o bruni
Orchidaceae sp. rosa/rossa	Specie della famiglia Orchidaceae, con fiori rossi/rosa/viola
Orchidaceae sp. bianca	Specie della famiglia Orchidaceae, con fiori bianchi
Pedicularis sp.	Tutte le specie del genere Pedicularis
Phyteuma sp. (blu)	Tutte le specie del genere Phyteuma, Phyteuma spicatum escluso
Polygala sp.	Tutte le specie e sottospecie del genere Polygala
Potentilla sp.	Tutte le specie e sottospecie del genere Potentilla
Primula sp. (Primula farinosa escl.)	Tutte le specie del genere Primula, Primula farinosa esclusa (quest'ultima rientra nel gruppo F1)
Pulsatilla sp.	Tutte le specie del genere Pulsatilla
Sanguisorba sp.	Sanguisorba minor (tutte le sottospecie), Sanguisorba officinalis
Saxifraga sp.	Tutte le specie del genere Saxifraga
Sedum / Sempervivum	Tutte le specie del genere Sedum, tutte le specie del genere Sempervivum
Sesleria sp.	Sesleria caerulea, Sesleria sphaerocephala
Thalictrum sp.	Tutte le specie del genere Thalictrum
Thymus sp.	Tutte le specie del genere Thymus

Gruppo di specie F1

Altre Cyperaceae n.n., Carex hirta escl.	Tutte le specie della fam. Cyperaceae, non nominate nella chiave su altre righe, Carex hirta escl.
Epilobium fiori piccoli, radi, luoghi bagn.	Epilobium obscurum, E. palustre, E. anagallidifolium, E. nutans, E. alsinifolium
Eriophorum sp.	Tutte le specie del genere Eriophorum
Pinguicula sp.	Tutte le specie del genere Pinguicula
Tofieldia sp.	Tutte le specie del genere Tofieldia sp.
Trichophorum sp.	Tutte le specie del genere Trichophorum

Gruppo di specie F2

Ranunculus bianco	Tutte le specie del genere Ranunculus, con fiori bianchi
-------------------	----------------------------------------------------------